



La Casa sarà accessibile **tutti i giorni** anche da un'utenza esterna, soprattutto di quartiere, che potrà godere di: doposcuola, spazio infanzia nell'ottica della conciliazione dei tempi lavoro e famiglia, sala polivalente per l'organizzazione di momenti di confronto e di formazione.

Si darà vita a un "Osservatorio Diocesano della donna".

“

La Chiesa, guidata dal Vangelo della misericordia e dall'amore all'essere umano, ascolta il grido per la giustizia e desidera rispondervi con tutte le sue forze». In questo quadro si comprende la richiesta di Gesù ai suoi discepoli: «Voi stessi date loro da mangiare» (Mc 6,37), e ciò implica sia la collaborazione per risolvere le cause strutturali della povertà e per promuovere lo sviluppo integrale dei poveri, sia i gesti più semplici e quotidiani di solidarietà di fronte alle miserie molto concrete che incontriamo. La parola "solidarietà" si è un po' logorata e a volte la si interpreta male, ma indica molto di più di qualche atto sporadico di generosità. Richiede di creare una nuova mentalità che pensi in termini di comunità, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni.

Papa Francesco, *Evangelii gaudium* 188

”

Come contribuire

PRESSO GLI UFFICI CARITAS

di via Stenico 2B - 26100 Cremona - telefono 0372 35063

CON CARTA DI CREDITO

attraverso il servizio "Dona ora" sul sito www.caritascremonese.it

CON VERSAMENTO

su conto corrente postale n. 68411503
intestato a "Fondazione S. Facio onlus"

CON VERSAMENTO

su conto corrente bancario IBAN: IT 57 H 05156 11400 CC0540005161
intestato a "Fondazione S. Facio onlus"



La Casa di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù sarà destinata all'accoglienza e al sostegno di donne **in stato di fragilità e disagio**, adulte sole o con figli, donne **vittime di violenza familiare**.

Nella Casa le donne troveranno: accoglienza, ascolto, orientamento, accompagnamento ai servizi del territorio, un progetto lavorativo, sostegno alla genitorialità responsabile...



L'Istituto delle Oblate di **Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù** ha donato la Casa di via Ettore Sacchi a Cremona alla Diocesi che, insieme alle varie Associazioni impegnate a favore delle donne e con le Istituzioni locali, ha raccolto la sfida e si è messa in cammino con la volontà di continuare la tradizione di accoglienza e sostegno alla femminilità fragile.

La Casa vuole essere un punto di riferimento emblematico dell'attenzione di tutto il territorio cremonese alla condizione femminile.

È un progetto complesso che si svilupperà attorno a tre assi portanti: **abitare, educare, lavorare.**

Occorre il contributo di ciascuno di noi perché le fragilità della donna sono rappresentative delle povertà, materiali e morali, della nostra società e ci interpellano e ci interessano tutti.

Per questo, fin dal principio, è stato attivato il "Tavolo rosa" con le associazioni e le organizzazioni che si occupano di promozione della donna e con i rappresentanti delle istituzioni locali, per "fotografare" lo stato dei fatti, per conoscere e comprendere la realtà del nostro territorio in termini di povertà e risorse intorno alla donna.

Il "**Tavolo rosa**" continuerà le sue riflessioni nella Casa al fine di realizzare una sorta di "**Osservatorio Diocesano sulla donna**". Quindi accanto al monitoraggio del territorio e delle sue complessità e diversità sarà importante, con l'aiuto di tutti, formare civicamente le persone per

"fare cultura" intorno alla donna e alla famiglia così da mirare alla prevenzione del disagio in un'ottica profondamente solidale.

La Casa sarà destinata all'accoglienza e al sostegno morale e materiale di donne in stato di fragilità e disagio, adulte sole o con figli, donne portatrici di leggere disabilità, donne vittime di violenza familiare, donne anziane, donne sole.

La Casa sarà attenta al tema dell'educazione e della promozione dei diritti della donna e, abitabile anche da un'utenza esterna, soprattutto di quartiere, offrirà, per esempio, un doposcuola, uno spazio per l'infanzia nell'ottica della conciliazione dei tempi lavoro e famiglia, una sala polivalente per l'organizzazione di momenti di confronto, di formazione e svago (convegni, giornate di studio, cineforum, corsi di lingua e cultura italiana, momenti di allegra condivisione), laboratorio per semplici attività manuali educative...

La Casa sarà inaugurata in occasione della festività di S. Omobono 2016.

Se vuoi sostenere il progetto

puoi fare un'offerta indicando come causale "Quaresima di Carità 2016"



Con il tuo contributo...



Acquisto di materiale necessario ad arredare una camera doppia (mamma e bambino oppure adulte) o un mini alloggio. Nella Casa le donne avranno la possibilità di godere di uno spazio privato singolo oppure saranno accolte in camere doppie o triple se accompagnate dai figli. La Casa si doterà di lettini per l'infanzia, seggioloni e box da prestare alle mamme.

L'arredamento di una camera tipo sarà così composto: due reti e due materassi, cuscini, due comodini, due armadietti, una scrivania e una sedia, appendiabiti, una cassetiera.



All'interno della Casa è prevista una cucina ad uso professionale destinata alle donne che saranno impegnate ad imparare a cucinare e realizzare prodotti da forno dolci e salati e conserve. Vi sarà anche un laboratorio da utilizzare anche per piccoli lavori di sartoria, attrezzato con macchine da cucire.



Per la realizzazione di un Osservatorio permanente sulle povertà e le risorse del mondo della donna, le Associazioni del "Tavolo rosa" organizzeranno incontri periodici. Sarà opportuno attrezzare di una sala studio / una biblioteca (da utilizzare anche per il doposcuola) con un proiettore, un televisore, un computer e tutto quanto necessario alla realizzazione di un luogo di studio e confronto.